

Da oggi a domenica
l'agitazione dei
ferrovieri « autonomi »

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Arrestato il carceriere
innamorato di
Giovanna Amati

A pag. 10

La decisione di ieri della Corte di Cassazione

I referendum restano due

Sono sulla legge Reale e sul finanziamento dei partiti - Gli altri tre sbarrati dalle nuove leggi - I socialisti confermano la scelta per il « no » - Documento PCI - Ripreso l'ostruzionismo radical-missino

Il compito della sinistra

Non abbiamo mai confuso l'avventurismo della patteggiata radicale con l'aggravamento di chi muoveva da una critica a contenuti della legge Reale e da una valutazione opprobriosa della legittimità dell'opportunità di un voto popolare in materia, ha aderito al voto di referendum. Abbiamo ben compreso che certe forze democratiche, specie intellettuali, avevano aderito all'iniziativa referendaria in una situazione dell'ordine pubblico relativamente metaforicamente e mentre poteva avere fondamento il dubbio che la DC e altre forze moderate non avrebbero accettato modifiche sostanziali della legge Reale per via parlamentare.

le alla richiesta di referendum. Non abbiamo sempre tenuto presente il pericolo di un'indotta di emotività repressiva e, per questo, abbiamo fatto tutto il possibile per trovare in Parlamento il modo di discutere e modificare la legge Reale. E ci siamo presi l'accusa di voler frodare il Paese di un diritto costituzionale, di voler « sequestrare » la pubblica volontà.

la soluzione dei problemi, servirono autorità. Non una testimonianza che salvò la coscienza e lasciò il bandolo in mano agli altri, ma una linea rigorosa, offensiva, capace di dimostrare che l'autoritarismo non risolve il problema; ed egemonia perché capace di orientare e guidare l'opinione pubblica e di imporre soluzioni giuste.

ROMA - L'ufficio centrale della Corte di Cassazione ha deciso che si terranno solo due referendum: quello sulla legge Reale e quello sul finanziamento dei partiti. Contemporaneamente si è messa in moto la macchina dei partiti per la consultazione dell'11 maggio: ieri il C3 socialista Craxi ha ribadito la scelta del «no»; oggi si riuniscono i segretari regionali e federali del PCI: mercoledì analogo assemblea sarà tenuta dalla DC.

Per gli altri tre referendum la Cassazione ha escluso la possibilità di una consultazione popolare riconoscendo, sulla scorta della recente sentenza della Corte Costituzionale, quanto la nuova normativa varata dal Parlamento ha innovato sostanzialmente la legislazione su cui erano stati promossi i referendum.

Ma da allora sono accadute cose che dovrebbero indurre questi sinceri democratici a qualche ripensamento. E' accaduto anzitutto che l'attacco armato dell'eversione ha subito una brusca e drammatica accelerazione e, per conseguenza, si è fortemente accentuato l'allarme pubblico tanto da imporre l'interrogativo su come uno stato democratico di diritto debba difendersi da chi si propone apertamente di distruggerlo, e nel modo più barbarico. In secondo luogo, è avvenuto che, grazie ai nuovi rapporti politici, si è riusciti a impostare una politica dell'ordine pubblico e della giustizia (con il programma del luglio 1977 e ancor più con il patto di maggioranza del marzo 1978) che può essere criticato ma che rappresenta una grossa novità, in quanto non si risolve in puro incremento di pene e di poteri ai corpi repressivi ma affronta il complesso problema su tutti i versanti, a partire da un risaldato rapporto tra popolo e istituzioni: i versanti penale, processuale, organizzativo-tecnico, carcerario, della qualifica e dei diritti democratici dentro i corpi armati, della riforma dei servizi di sicurezza. E, in questo quadro organico, si è collocata la revisione profonda della legge Reale.

Ma ciò che stupisce di più è la conclusione politica cui Rodotà perviene: riconosciuto che il referendum è carico di pericoli (e senza minimamente contestare la scelta comunista e socialista per il «no»), egli afferma che per mitigare tali pericoli «bisogna che una minoranza notevole, contravvenendo alle direttive socialiste e comuniste, voti sì». In altre parole, il rischio di un riflusso a destra si combatte meglio con una sessione dell'elettorato di sinistra? E ciò perché la legge Reale avrebbe un minor consenso. Ma tutti sanno benissimo che la sostanza politica del referendum va ben al di là del quesito formale sull'abrogazione della legge Reale perché essa è già superata dal provvedimento già approvato dal Senato e in discussione alla Camera: si vota, in realtà, a favore o contro il tentativo fazioso di una minoranza di giuocare la carta della propria sorte politica, e forse di calcoli politici più torbidi, su un assetto pretestuoso e mettendo cionicamente insieme le motivazioni più contraddittorie (da quelle fasciste a quelle libertarie). Si vota per difendere il regime parlamentare e dei partiti da un attacco che ogni giorno si fa sempre più chiaro. Non sente Rodotà, dietro quest'uso dissennato del referendum e dell'ostruzionismo, qualcosa che minaccia la prima repubblica?

La proposta di Rodotà comporta che la sinistra lasci la bandiera della difesa dell'ordine in mano a conservatori e moderati, scelta di abbandonare il campo, di farsi dividere e battere. E' una visione subalterna e perdente. Il movimento operaio e tutte le forze avanzate, viceversa, devono avere e affermare una propria strategia per la difesa della democrazia in modo da impedire, sul terreno positivo del

responsabilità che sono più in alto del ministro socialista. Indirettamente, come si vede, richiedeva, con forza nella aula di palazzo della Consulta il nome dell'Antelope, alla cui caccia prima l'Inquirente e poi il giudice istruttore della Corte hanno speso gran parte del loro tempo.

«E' dunque ancora l'Antelope che Ovidio Lefebvre si preoccupa di coprire, anche a costo di risultare incredibili, di far sorgere fondati dubbi sulla veridicità di tutti i particolari che racconta a proposito delle tangenti e dei contatti che egli prese all'epoca del contratto Lockheed. Pare proprio di sì, anche se qualcuno insinua che l'Antelope Cobler non è una persona ma un partito, nel senso che si trattava di qualcuno che aveva in nome e per conto, come dicono i manuali quando parlano di rapresaglie, «commercianti di una organizzazione», di un gruppo».

Enzo Roggi

«So, ma non vi dico chi ebbe i 500 mila dollari»

Sinora aveva sostenuto di non sapere a chi era andata la terza tangente pagata dalla Lockheed - Una reticenza per salvare una persona o un partito? - La deposizione del fratello Antonio

ROMA - Ovidio Lefebvre protagonista fino in fondo con i suoi «segreti» che diventano sempre meno «segreti».

De Stefano: «Questo lo diamo per scontato, lei ce lo ha già detto. Noi lo stiamo chiedendo un'altra cosa. Lei sa che esistono persone fisiche e persone giuridiche. Se Guì non ebbe un beneficiario personale, fu forse il tramite per un pagamento alla DC?»

Oggi assemblea dei segretari regionali e federali del PCI

ROMA - Oggi, alle 9.30, si terrà l'assemblea dei segretari regionali e federali del PCI. La relazione sulla situazione politica e i risultati elettorali sarà tenuta dal compagno Enrico Berlinguer.

ROMA - Oggi, alle 9.30, si terrà l'assemblea dei segretari regionali e federali del PCI. La relazione sulla situazione politica e i risultati elettorali sarà tenuta dal compagno Enrico Berlinguer.

De Stefano: «Allora lo stesso discorso vale per la terza tangente: la discesa di pagare a qualcuno per qualcosa. Non è quello che si è visto?»

De Stefano: «Ma la terza tangente è un'altra cosa. Lei sa che esistono persone fisiche e persone giuridiche. Se Guì non ebbe un beneficiario personale, fu forse il tramite per un pagamento alla DC?»

I lavori si sono aperti ieri a Roma

La relazione di Craxi al CC socialista

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

ROMA - Già all'inizio dei suoi lavori la riunione del Comitato centrale socialista si è venuta a caratterizzare per le novità intervenute nell'assetto interno. Il fatto più rilevante è lo scioglimento della corrente che faceva capo a De Martino e a Manca: una riproposta del rimescolamento di carte in corso, che modifica sensibilmente il quadro post congressuale senza

però ipotizzare in modo definitivo tutti gli sviluppi futuri. L'altra corrente di minoranza, quella di Mancini, ha deciso invece di restare in vita, «sia pure dopo una poche incertezze».

La relazione di Craxi al CC socialista

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

ROMA - Già all'inizio dei suoi lavori la riunione del Comitato centrale socialista si è venuta a caratterizzare per le novità intervenute nell'assetto interno. Il fatto più rilevante è lo scioglimento della corrente che faceva capo a De Martino e a Manca: una riproposta del rimescolamento di carte in corso, che modifica sensibilmente il quadro post congressuale senza

però ipotizzare in modo definitivo tutti gli sviluppi futuri. L'altra corrente di minoranza, quella di Mancini, ha deciso invece di restare in vita, «sia pure dopo una poche incertezze».

però ipotizzare in modo definitivo tutti gli sviluppi futuri. L'altra corrente di minoranza, quella di Mancini, ha deciso invece di restare in vita, «sia pure dopo una poche incertezze».

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

Insistenza sulla differenziazione per la vicenda Moro - L'attacco terrorista mirava a colpire il nuovo quadro politico - Mutamenti nell'assetto delle correnti - Rapporto di Aniasi sui risultati elettorali

I provvedimenti che si attendono dal governo

Tagli al bilancio ma per investimenti

Domani consiglio dei ministri sugli aumenti tariffari per luce e ferrovie - Rispettare le scadenze del programma - Il PCI contrario all'aumento della pasta

ROMA - E' certamente un fatto politico di rilievo l'accordo raggiunto tra i partiti della maggioranza su misure operative della cui definizione dipende l'evoluzione economica non solo dei prossimi mesi, ma dello stesso anno 1978. Se infatti non vi è dubbio che una ripresa produttiva e in atto, è anche vero che essa tocca solo marginalmente i problemi di risanamento strutturale dell'economia. E' una ripresa, dunque, che costituisce un'occasione, della quale approfittare, per far partire più speditamente tutte quelle misure necessarie e già concordate per il risanamento strutturale e, innanzitutto, per affrontare il drammatico problema dell'occupazione.

E' in questa ottica che va vista la scadenza del Consiglio dei ministri di domani, che dovrà affrontare rilevanti questioni di politica economica. Il governo non vorrà, domani, le misure per la ristrutturazione finanziaria delle imprese perché le proposte presentate dai ministri ai partiti della maggioranza sono state sottoposte a numerose critiche in quanto non garantiscono un adeguato collegamento con la legge di conversione industriale e tentano di far passare surrettiziamente dei benefici fiscali che non hanno niente a che fare con la ristrutturazione finanziaria.

Domani però il governo dovrebbe discutere della «nuova legge di bilancio» del 1978, che dovrebbe far conoscere quali e quanti aumenti di imposte e di tasse sul reddito familiare sarà al di sotto di un certo tetto (si discute se deve essere di sei o di otto milioni). Per le tariffe ferrovia, il governo non vorrà, domani, le misure per la ristrutturazione finanziaria delle imprese perché le proposte presentate dai ministri ai partiti della maggioranza sono state sottoposte a numerose critiche in quanto non garantiscono un adeguato collegamento con la legge di conversione industriale e tentano di far passare surrettiziamente dei benefici fiscali che non hanno niente a che fare con la ristrutturazione finanziaria.

Domani però il governo dovrebbe discutere della «nuova legge di bilancio» del 1978, che dovrebbe far conoscere quali e quanti aumenti di imposte e di tasse sul reddito familiare sarà al di sotto di un certo tetto (si discute se deve essere di sei o di otto milioni). Per le tariffe ferrovia, il governo non vorrà, domani, le misure per la ristrutturazione finanziaria delle imprese perché le proposte presentate dai ministri ai partiti della maggioranza sono state sottoposte a numerose critiche in quanto non garantiscono un adeguato collegamento con la legge di conversione industriale e tentano di far passare surrettiziamente dei benefici fiscali che non hanno niente a che fare con la ristrutturazione finanziaria.

Fortebraccio

Fortebraccio

Fortebraccio

Fortebraccio

Ovidio Lefebvre incalzato dai giudici ammette

«So, ma non vi dico chi ebbe i 500 mila dollari»

Sinora aveva sostenuto di non sapere a chi era andata la terza tangente pagata dalla Lockheed - Una reticenza per salvare una persona o un partito? - La deposizione del fratello Antonio

ROMA - Ovidio Lefebvre protagonista fino in fondo con i suoi «segreti» che diventano sempre meno «segreti».

De Stefano: «Questo lo diamo per scontato, lei ce lo ha già detto. Noi lo stiamo chiedendo un'altra cosa. Lei sa che esistono persone fisiche e persone giuridiche. Se Guì non ebbe un beneficiario personale, fu forse il tramite per un pagamento alla DC?»

De Stefano: «Ma la terza tangente è un'altra cosa. Lei sa che esistono persone fisiche e persone giuridiche. Se Guì non ebbe un beneficiario personale, fu forse il tramite per un pagamento alla DC?»

Oggi assemblea dei segretari regionali e federali del PCI

ROMA - Oggi, alle 9.30, si terrà l'assemblea dei segretari regionali e federali del PCI. La relazione sulla situazione politica e i risultati elettorali sarà tenuta dal compagno Enrico Berlinguer.

De Stefano: «Allora lo stesso discorso vale per la terza tangente: la discesa di pagare a qualcuno per qualcosa. Non è quello che si è visto?»

Oggi assemblea dei segretari regionali e federali del PCI

ROMA - Oggi, alle 9.30, si terrà l'assemblea dei segretari regionali e federali del PCI. La relazione sulla situazione politica e i risultati elettorali sarà tenuta dal compagno Enrico Berlinguer.

De Stefano: «Allora lo stesso discorso vale per la terza tangente: la discesa di pagare a qualcuno per qualcosa. Non è quello che si è visto?»

Oggi assemblea dei segretari regionali e federali del PCI

Allarme a Parigi per l'avventura giscardiana

I «paras» francesi potrebbero sconfinare in Zambia e Angola

Arrogante intervento del primo ministro Barre - Reazioni al progetto di una forza militare «moderata» interafricana - Mobutu incontra Giscard e Tindemans

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La presenza prolungata dei paracadutisti francesi (les paras) nella Zambia e in Angola, sembra accentrata, ora per ora, al rischio di uno sconfinamento nel campo della legione straniera, con conseguenze che potrebbero essere catastrofiche.

La prima domanda che sorge è se questa cosa significhi che la Francia è pronta ad assumersi tutte le responsabilità del caso e a prendere le misure dettate dall'evoluzione della situazione. L'arroganza con la quale Barre è intervenuto alla Camera ha fatto capire che la Francia sta organizzando in Africa una forza militare di contingenti, con compiti di polizia e di controllo dei confini. Il presidente se ne è accorto e ha chiesto un parere al ministro degli Esteri, Leopoldo Senghor, che ha risposto che il problema è di natura militare e non politica.

La preoccupazione per il possibile sconfinamento francese in Africa, contro l'area con di alimentare quella spirale di destabilizzazione aperta dal continente dall'azione delle grandi potenze, che pongono sui paesi sottoposti un interesse estraneo, al commento. In altre parole, prendendo le dichiarazioni di Barre per quello che effettivamente si annunciano, la Francia si sta assumendo il compito di rispondere alla «stata sovietica cubana», di contrapposizione facendo leva sui regimi dipendenti e di mondo terzo. Forze in Africa attraverso questi regimi disposti a giocare una carta del genere per privare gli Stati Uniti di un alleato, per indire in pratica l'idea di una forza militare interafricana che avrebbe compiti di polizia e di controllo dei confini. Il presidente se ne è accorto e ha chiesto un parere al ministro degli Esteri, Leopoldo Senghor, che ha risposto che il problema è di natura militare e non politica.

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - Il viaggio e sull'Angola 20 no. dopo giorno, ormai, l'America di Carter previsa l'obiettivo di la sua controffensiva in Africa. Il presidente ha ricevuto lunedì sera un gruppo di membri del Congresso. Ha parlato esclusivamente per lamentare le restrizioni imposte dalla legge all'azione militare sovietica in Africa.

Augusto Pancaldi

Interrogazione del PCI alla Camera

ROMA - In relazione ai gravi sviluppi della situazione nello Zaire, i compagni del PCI alla Camera hanno presentato una interrogazione al ministro degli Affari esteri, a parte le velle di disimpegno, l'organizzazione di un sistema di difesa collettiva, nel silenzio più totale senza dichiarazioni, senza comunicazioni, senza decisioni, mentre tutti sanno che il problema dello Zaire è stato al centro dei dibattiti parlamentari.

Carter e l'Africa

Dopo lo Zaire l'obiettivo USA è ora Luanda?

Il presidente sollecita dal Congresso mano libera per aiutare i ribelli di Savimbi

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - Il viaggio e sull'Angola 20 no. dopo giorno, ormai, l'America di Carter previsa l'obiettivo di la sua controffensiva in Africa. Il presidente ha ricevuto lunedì sera un gruppo di membri del Congresso. Ha parlato esclusivamente per lamentare le restrizioni imposte dalla legge all'azione militare sovietica in Africa.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La presenza prolungata dei paracadutisti francesi (les paras) nella Zambia e in Angola, sembra accentrata, ora per ora, al rischio di uno sconfinamento nel campo della legione straniera, con conseguenze che potrebbero essere catastrofiche.

Referendum

Il presidente sollecita dal Congresso mano libera per aiutare i ribelli di Savimbi. Il referendum è stato discusso in Parlamento e il presidente ha chiesto al Congresso di dare il suo parere.

Dalla prima pagina

Craxi

Il segretario del PSI ha un'idea di un'alternativa di governo. Craxi ha detto che non ha nessuna intenzione di lasciare il partito e che continuerà a lavorare per il bene del paese.

Dall'intervento dell'anno scorso alla «prudenza» odierna

I paesi arabi e il caso Shaba

I membri della Lega divisi sulla valutazione degli avvenimenti in Zaire - Egitto e Marocco parteciperebbero alla «forza interafricana» di repressione - Le ambizioni egemoniche di Sadat

Di fronte alla tragedia della Shaba, il mondo arabo ha mantenuto, fino a questo momento, un atteggiamento di estremo riserbo. Tanto più sorprendente è il silenzio diplomatico che si è osservato da parte dei ventuno Stati membri della Lega araba.

La forza sarà chiamata ad operare. Chi potrebbe, ad esempio, impedire domani a Hassan del Marocco o al presidente Ould Daddah di Mauritania o al presidente Giscard di chiedere l'intervento contro i guerriglieri del Polisario, considerati «una colonia» dell'Algeria.

Ma c'è di più. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dittatore Balaguer vuole annullare le elezioni

Di nuovo sospeso lo scrutinio a Santo Domingo

CARACAS - Il governo di Santo Domingo ha nuovamente sospeso il conteggio dei voti per le elezioni presidenziali di una settimana fa, con il pretesto che da alcuni distretti non sarebbero arrivati i voti.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.

Il dissenso tra i paesi arabi è evidente. Il presidente egiziano Sadat, particolarmente duro nei confronti di chi ha creato un «mondo arabo» il suo dialogo, non ha nascosto di nutrire ambizioni egemoniche a livello africano.